



DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

COMITATO DI INDIRIZZO

Verbale della seduta dell' 11 dicembre 2020

Venerdì 11 dicembre 2020 alla ore 11:30, tramite la piattaforma *Google Meet*, si è riunito il Comitato di Indirizzo del Dipartimento di Giurisprudenza.

Presenti:

Dipartimento di Giurisprudenza

- **Carmelo Elio Tavilla**, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza;
- **Alberto Tampieri**, Vice-Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza;
- **Maria Cecilia Fregni**, Coordinatrice del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza;
- **Alessandro Guccione**, Coordinatore del Corso di Laurea triennale di Scienze Giuridiche dell'Impresa e della Pubblica Amministrazione;
- **Foffani Luigi**, Presidente del Corso di Scienze Strategiche;
- **Marina Evangelisti**, Responsabile di Qualità del Dipartimento di Giurisprudenza;
- **Maria Barberio**, Collaboratrice del Dipartimento per il progetto "Ricognizione delle fonti regolamentari e delle scadenze relative all'assicurazione della qualità Unimore"

Parti interessate

- **Generale Rodolfo Sganga**, Accademia di Modena;
- **Colonnello Roberto De Simone**, Accademia militare di Modena;
- **Dott.ssa Carla Milazzo**, Prefettura di Reggio Emilia;
- **Ass. Andrea Bosi**, Comune di Modena;
- **Avv. Lucia Bocchi**, Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Modena;
- **Avv. Celestina Tinelli**, Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Reggio Emilia;
- **Notaio Fusco Giuliano**, Ordine dei Notai di Modena;
- **Notaio Maura Manghi**, Ordine dei Notai di Reggio Emilia;
- **Dott.ssa Bruno Luciana**, Ordine dei Consulenti del Lavoro di Reggio Emilia
- **Avv. Luca Barbari**, Porta Aperta

Presiede la Riunione il Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, **Carmelo Elio Tavilla**, il quale dà il proprio benvenuto e ringrazia gli intervenuti, sottolineando l'importante ruolo che rivestono in qualità di principali *stakeholders* del Dipartimento di Giurisprudenza.

Il Direttore ricorda che la legge 240/2010 (c.d. Legge Gelmini) impone di individuare le istituzioni pubbliche (come ad es. Prefetture e Comuni) nonché le realtà professionali (come ad es. Ordini degli Avvocati, dei Notai, dei Consulenti del Lavoro) ed economiche (Camere di Commercio,

Banche, Assicurazioni) che costituiscono i principali destinatari dei laureati del Dipartimento e di avviare un confronto con loro sull'adeguatezza dell'offerta formativa.

In questo senso, la legge Gelmini immagina il Comitato di Indirizzo come un luogo di comunicazione e di dialogo tra le realtà istituzionali ed economiche, volto a conoscere, in prima battuta, il Dipartimento di Giurisprudenza, non soltanto dal punto di vista della didattica, ma anche funzionale e gestionale, e in seconda istanza a recepire dati utili alla profilazione dei nostri giovani laureati e tirocinanti. In particolare, il confronto deve vertere sulla proficuità dei tirocini dal punto di vista della formazione e sulla verifica dell'adeguatezza delle conoscenze da parte del laureato rispetto alle esigenze del mondo del lavoro.

Il Direttore precisa, poi, prima di avviare il dibattito, che il Dipartimento offre due distinti corsi di Laurea: il primo rappresenta un percorso quinquennale che porta al raggiungimento del titolo di Dottore Magistrale in Giurisprudenza; il secondo, invece, è un percorso più breve, trattandosi di una laurea triennale in Scienze Giuridiche. Rispetto al corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza è poi doveroso chiarire che il percorso formativo è rigidamente tracciato dal Ministero per quanto concerne gli insegnamenti caratterizzanti e che, quindi, le istanze che emergeranno in questa sede rispetto alle esigenze di cui sono portatori gli *stakeholders* potranno trovare spazio nel limite dei 5 esami opzionali che il laureando potrà sostenere nella sua carriera universitaria. Ciò non significa però che non si possa intervenire sui programmi delle singole materie, di modo da renderli più consoni rispetto alle esigenze che emergeranno in sede di Comitato di Indirizzo.

Fatte queste doverose precisazioni, si apre il dibattito.

La **dott.ssa Milazzo** (Prefettura di Reggio Emilia) prende la parola per rilevare l'ampio grado di soddisfazione rispetto ai due tirocinanti che in questo momento sono collocati in Prefettura sulla base di una convenzione stipulata da poco con il Dipartimento di Giurisprudenza. La soddisfazione concerne sia la preparazione sia l'approccio e l'interesse dimostrato.

La Dott.ssa Milazzo sottolinea, poi, l'importanza di costruire basi solide durante il percorso universitario poiché solo su queste possono poi innestarsi proficuamente delle competenze di tipo specialistico. Dunque, rispetto all'offerta formativa, la Dott.ssa Milazzo suggerisce di evitare una eccessiva settorializzazione.

L'**Avv. Bocchi** (Ordine degli Avvocati di Modena) si associa a quanto detto dalla dott.ssa Milazzo sul bisogno di basi ben strutturate per i laureati in giurisprudenza. Peraltro, riferisce che ha potuto verificare, personalmente ma anche in sede istituzionale, che la base di partenza dei laureati in Giurisprudenza è piuttosto buona.

L'Avv. Bocchi, poi, evidenzia l'importanza della Convenzione stipulata con il Dipartimento di Giurisprudenza che dà l'opportunità data ai laureandi di anticipare di sei mesi lo svolgimento della pratica durante la carriera universitaria. Ritiene che questa previsione possa essere utile per aiutare i laureandi per orientarsi meglio nelle future scelte professionali, oltre che per anticipare l'accesso alla professione forense.

Fornisce, poi, alcuni dati, sebbene non ufficiali, che dimostrano che le iscrizioni al registro dei praticanti non abbiano subito un calo negli ultimi anni (circa 321 nel 2020). La flessione in negativo connota invece la cancellazione dagli albi (dei praticanti e degli avvocati).

Interviene, poi, la **Dott.ssa Bruni** (Consulenti del lavoro di Reggio Emilia) la quale rileva che, potendo accedere alla professione di consulente del lavoro già con il raggiungimento della laurea triennale, negli studi ci si confronta con laureati più giovani e con un percorso formativo più breve. Questo evidenzia uno scarto di preparazione rispetto ai colleghi della magistrale che, tuttavia, non dipende dall'offerta didattica quanto dalla maggiore brevità del percorso.

Peraltro anche con l'Ordine dei consulenti di Reggio Emilia è stata stipulata una convenzione per lo svolgimento dei tirocini prima del conseguimento della Laurea. La dott.ssa Bruni evidenzia, tuttavia, una criticità sulla stessa in quanto è stato previsto che il tirocinio possa partire solo al raggiungimento di un numero minimo di esami che, tuttavia, rende concretamente difficile l'attivazione del tirocinio. Sarebbe meglio prevedere, a parere della Dott.ssa Bruni, un numero minimo di cfu da conseguire per l'accesso al tirocinio (60/80 per le lauree triennali e 150 per le lauree a ciclo unico, magari prevedendo delle propedeuticità per esami fondamentali come diritto del lavoro, diritto pubblico).

Rispetto a questa proposta, il **Direttore** si dice molto favorevole e invita la Dott.ssa a segnalare con precisione i dettagli dell'emendamento da apportare alla convenzione nell'ambito del questionario che verrà distribuito agli *stakeholders*, di modo da favorire il più possibile l'accesso dei laureandi al tirocinio in corso di carriera universitaria.

Anche la **Notaia Manghi** (Ordine dei Notai di Reggio Emilia) ritiene opportuno puntare su una ottima preparazione di base, lasciando a dopo la laurea lo sviluppo di un indirizzo specialistico.

La Notaia chiede se, nell'ambito della offerta didattica, il Dipartimento di Giurisprudenza ci siano esami/percorsi di carattere internazionale. Suggerisce, inoltre, di incentivare la conoscenza delle lingue.

Rileva poi un calo estremo dei praticanti notaio (risultano iscritti all'ordine uno o due praticanti a semestre in tutta la provincia di Reggio, nonostante vi sia anche la Convenzione per attivare la pratica prima della conclusione del percorso di studio).

Questo calo è spiegabile a partire dalla estrema difficoltà del percorso di preparazione al concorso notarile, rispetto al quale l'esito è tutt'altro che scontato.

Rispetto alle diverse sollecitazioni della Notaia, il **Direttore Tavilla** spiega preliminarmente che nell'offerta formativa contiene diversi insegnamenti a vocazione eurolingua e sovranazionale ma che i programmi delle relative si concentrano maggiormente sull'aspetto pubblicistico e sui diritti umani. Occorre, quindi, verificare la possibilità di intervenire settando maggiormente questi insegnamenti rispetto agli ambiti privatistici e commerciali.

Infine la **Prof.ssa Fregni** rileva, rispetto alla questione delle lingue, come ben 10 insegnamenti siano tenuti interamente in lingua inglese, proprio al fine di formare adeguatamente i futuri giuristi anche sotto il profilo linguistico.

Il **Direttore** precisa inoltre che è opportuno lavorare di concerto con gli ordini dei Notai per far comprendere l'importanza della professione notarile e le sue prospettive più moderne, valorizzando, inoltre, l'aspetto del servizio pubblico intrinsecamente connesso alla figura del Notaio che non deve essere sottovalutato.

Prende la parola l'**Avv. Luca Barbari** (Porta Aperta) che rimarca come l'esperienza di collaborazione con il nostro Dipartimento sia sempre stata sempre proficua, anche rispetto ad alcuni temi di ricerca piuttosto innovativi, sollecitati da incessanti interventi normativi (Codice del Terzo Settore, Codice dei Contratti Pubblici, Legge sulla Cooperazione Internazionale, T.U. sullo Sport).

La **Prof.ssa Fregni** chiede se, viste le peculiarità del terzo settore, si avverta l'esigenza di avviare dei corsi di Perfezionamento ovvero dei Corsi di studio dedicati specificatamente al terzo settore.

L'**Avv. Luca Barbari** afferma che entrambe le proposte possono essere guardate con favore, anche alla luce dei diversi accordi stipulati con Comune di Modena e Prefettura nell'ambito dello studio del Codice dei Contratti e che dovranno essere avviate anche per il Codice del Terzo Settore.

Il **Direttore Tavilla** ritiene che un discorso di profilazione all'interno dei programmi dei singoli insegnamenti possa e debba essere fatto, di modo da adattarli alle esigenze che emergono nel nostro territorio, come in questo caso, in ordine alla conoscenza del mondo del terzo settore.

Il direttore dà poi la parola al **Colonnello De Simone** (Accademia militare) che evidenzia una piena soddisfazione in ordine alle basi offerte (giuridico-umanistico e scientifico-matematico) dal corso di

Laurea in Scienze Strategiche, dove si forma non solo il personale dell'esercito ma anche quello dell'Arma dei Carabinieri.

Il corso in Scienze Strategiche, così come strutturato, soddisfa a pieno le esigenze dell'Accademia Militare.

Il punto di forza del corso in Scienze strategiche è rappresentato dalla versatilità e dalla multidisciplinarietà della formazione offerta, che consente di costruire figure professionali di alto livello, in grado di rispondere alle più svariate esigenze lavorative che emergono nell'ambito delle forze armate.

Il Colonnello De Simone poi riferisce che, come noto, dal prossimo anno accademico, il Corso di Scienze Strategiche cesserà di essere un corso Interateneo (svolto in co-gestione con l'Università di Torino) per essere svolto interamente a Modena (mono-ateneo).

Si tratta di una scelta che risponde ad un criterio di coerenza didattica, tesa a permettere agli allievi ufficiali di svolgere il percorso formativo in un unico ateneo.

Questo nuovo corso di Laurea recepisce appieno le esigenze manifestate dalle forze Armate, anche rispetto all'esigenza di sviluppare competenze specifiche, andando ad ampliare gli sbocchi lavorativi militari.

Questo, riferisce ancora il Colonnello De Simone, a riprova di come l'università di Modena e Reggio Emilia sia recettiva rispetto alle esigenze dell'Accademia militare e, più in generale, delle forze armate.

L'accademia è assolutamente soddisfatta del livello qualitativo dei docenti ma soprattutto del grande spirito collaborativo mostrato da tutti i docenti del Dipartimento di Giurisprudenza con le forze militari. Insegnare in accademica, infatti, richiede un impegno aggiuntivo rispetto a quelli che sono i consueti carichi didattici dei Professori. Infine, il Colonnello De Simone, evidenzia piena soddisfazione anche rispetto alla svolgimento della didattica a distanza nell'ambito dell'emergenza pandemica.

Prende la parola il **Prof. Foffani**, proprio per presentare questa novità nell'ambito dell'offerta formativa che riguarda Scienze Strategiche e che rappresenta la ragione per cui l'accademia Militare oggi viene convocata nel Comitato di Indirizzo. L'Accademia militare è un'istituzione del territorio che a pieno titolo lavora con il Dipartimento per iniziative di tipo convegnistico, culturali-didattiche e sotto il profilo del corso di Studio che si caratterizza per una forte multidisciplinarietà. L'Unimore è certamente l'ateneo italiano che più ha investito nella formazione dei militari e dunque, lo svolgimento dell'intero corso di Studi di Scienze strategiche a Modena ne rappresenta il coronamento.

Interviene poi il **Notaio Fusco** (Ordine dei Notai di Modena), che rileva come la loro presenza sia storica nel comitato di Indirizzo. Si tratta di una occasione preziosa per l'Ordine dei Notai per cercare di promuovere la cultura notarile. Conferma la disaffezione per la professione dei laureati già evidenziata dalla collega Manghi.

Nell'ottica di promozione della professione notarile, il Notaio Fusco propone degli incontri/seminari rivolti agli studenti del quarto/quinto anno in cui affrontare tematiche vicine al notariato.

Il **Direttore** propone pacchetti da 12 ore (magari sei incontri da due ore ciascuno) che consentano agli studenti di accumulare dei cfu formativi. La proposta è estesa, peraltro, a tutti gli *stakeholders* presenti.

Prende poi parola la **Avv.ssa Tinelli** (Ordine Avvocati di Reggio) che sottolinea il bisogno di un collegamento forte con l'Università sia per la promozione della professione forense, anche attraverso tirocini, sia in relazione alle nascenti scuole di Formazione Forense su cui è necessario aggiornarsi a breve d'intesa anche con l'Ordine degli Avvocati di Modena.

L'ultimo ad intervenire è l'Ass. **Andrea Bosi** (Comune di Modena) che ricorda come i rapporti con Giurisprudenza sono regolamentati nell'ambito del "Protocollo Modena città Universitaria" e delle due convenzioni con Crid e Cdsl ma sarebbe opportuno incentivare ulteriormente la promozione della cultura delle istituzioni pubbliche e della legalità.

Il **Direttore** chiude la riunione augurandosi che l'incontro possa ripetersi proficuamente in futuro e che le relazioni con i partecipanti si svilupperanno, più assiduamente, anche fuori dalla sede del Comitato di Indirizzo.